

29 ottobre 1949

Alla Prof. HELENE TUZET

V a n v e s

Cara signorina,

rispondo anzitutto alle domande che mi fa con la Sua del 25 adesso pervenutami.

Il Dumas la sera del 21 luglio da Barcellona Pozzo di Gotto - paese vicino Milazzo - scrisse una lettera, poi pubblicata a stampa, al Carini che si trovava a Palermo perché ferito il 20 maggio. Il General Carini è una delle più belle e limpide figure della emigrazione siciliana. L'articolo di Ugo De Maria che le invio, insieme alla fotografia del busto che lo ricorda sul Gianicolo potrà essere per lei utilissimo. La fotografia può conservarla; l'articolo lo gradirei, quando potrà, di ritorno. Se la lettera del Dumas - che è fantastica e roboante - la interessa, gliene farò battere copia, appena potrò, e gli la spedirò.

Un giornale che a Parigi si occupava di Garibaldi era l'"Illustration française": nel n. del 18 agosto reca una corrispondenza di Giulio Duvaux sulla battaglia di Milazzo e l'episodio Missori. La versione del Duvaux è probabilmente la vera e discende dalle dichiarazioni genuine del Missori. Forse questi particolari non la interessano: io però le spedisco due miei brevi contributi sulla battaglia di Milazzo. Ad essi unisco anche un mio contributo sul romeno Nicola Balcescu - il Mazzini di Romania - che prima di venire a morire a Palermo soggiornò a Parigi frequentando l'ambiente repubblicano.

Il prof. Di Carlo mi informa di averle scritto. Di quel russo comunque non sappiamo nulla; e ne abbiamo curiosità come ne abbiamo anche per l'ammiraglio svedese Carl August Ehrensvarð che tra il 1781 e il 1783 fu in Sicilia e lasciò un libro con bei disegni. Lei ne sa nulla? Esiste a Parigi questo libro?

Passo ora a ringraziarla per i chiarimenti gentilmente forniti alla Biblioteca Nazionale. Anche io - un paio di giorni dopo - ho scritto al Servizio Fotografico ripetendo quanto scritto a lei e annunziando che avevo pregato lei di dare le stesse spiegazioni. Mi ri



*col mio primo francese*

solsi a scrivere al Servizio Fotografico perché ebbi successivamente il dubbio che lei potesse non essere a Parigi. Con la presente la prego di curare ancora la pratica affinché io possa al più presto entrare in possesso delle fotografie. Il contrattempo è stato senza dubbio originato dall'errore del Ministero. Per quanto riguarda il vol. I74 - che contiene la corrispondenza dell'ammiraglio Baudin - ho chiesto al ministero la autorizzazione ma non ho chiesto al Servizio Fotografico le riproduzioni perché, trattandosi di materiale compulsato dall'amico Ferdinand Boyer che in parte lo ha reso noto, desideravo non servirmene. Dato però che il Bureau - per quanto intendo dalla Sua lettera - ha deciso di fotografare anche quei documenti, non mi ribello purché il lavoro avvenga sollecitamente. Per altri dubbi che eventualmente dovessero sorgere la prego far sempre presente che desidero che si attenga al bene non alla lista ministeriale.

Voglia scusare la verbosa lunghezza di questa lettera ed accogliere rinnovati ringraziamenti.

